

Bilancio di previsione 1998

La relazione del Sindaco di Storo, Pippo Scaglia

25

bilanci, consuntivi o di previsione, pubblici o privati tutti rigorosamente codificati, sono per lo più malloppi indigesti, girandole di numeri con i quali pochi fortunati (io non tra questi) hanno la giusta dimestichezza. E perciò si prestano ad usi diversi. Perché si dice sì che la matematica non è un'opinione, ma è anche vero che moltiplicando gli zeri si può arrivare a dare i numeri, o a far girar la testa. La piazza è ricca di fiorenti bilanci tradottisi improvvisamente in clamorosi fallimenti.

L'annuale rito obbligatorio e pomposo di presentazione e approvazione del bilancio di previsione io, come mi auguro diventi costume sempre più diffuso, lo voglio volgarizzare, cioè alleggerire il più possibile nelle cifre e nei dati tecnici per farne l'occasione per tutti di leggere come vanno le cose, e poi sgravarlo nell'enfasi, affinché esso faccia luce ma non risulti abbagliante. Siamo del resto arrivati alla metà del percorso, il giro di boa del nostro mandato, ed una franca chiacchierata un po' più dettagliata s'impone.

Cominciamo col dire che potrebbe andare meglio. Gli inconvenienti ed i guai non dipendono tutti da me. Com'è vero che i problemi sono tanti e tali che perfino Mandrake finirebbe col trascurarne o "canarne" qualcuno. In ogni caso la responsabilità ci pesa molto. La rivoluzione locale è stata così clamorosa, dev'esser così profonda e incontra tali resistenze che non tutti i giorni la sosteniamo con lo stesso estro.

A chi ci dà per poco convincenti, devo ricordare che un conto è governare con il sostegno preconconcetto e garantito di mille fedelissimi "clientes", altro è far passare ogni scelta sotto il fuoco fitto di quegli stessi mille che sono contrari per partito (alla lettera) preso (o perso). Figli di nessun partito, il consenso noi ce lo dobbiamo conquistare volta per volta all'arma bianca.

A chi invece sostiene che difettiamo nella COMUNICAZIONE, fortuna o disgrazia dell'epoca, rispondo, e documento, che per la piazza di Storo ho scritto molto di più io in due

anni che tutti gli altri amministratori nei precedenti quaranta. Fare opinione è dovere primario di un amministratore. Penso risulti difficile a chiunque sostenere che io non ne faccio. E se questo significa una grossa fatica, ne riscontro l'utilità dall'attenzione con cui sono seguito (da qualcuno con piacere e ringrazio, da altri per il piacere di beccarmi in fallo) e me la accolgo volentieri. Altrettanto documentabili, e sempre di comunicazione si tratta, sono il contatto continuo e confidenziale con la base, la curata "apertura" degli uffici, l'orecchio attento ai bisogni, ai problemi ed alla critica. Certo che se per comunicazione gli esperti intendono quel vecchio genere di ASSEMBLEARISMO che ha avuto funzione sociale importante ma oggi non tiene più il passo del contesto ed è rimasto passatempo da amatori, qui, è vero, non ci siamo. La maggioranza della gente non vuole più essere coinvolta e tantomeno incantata. Siccome paga, vuole solo essere servita e servita bene. Forte del voto che le dà la libertà di scegliersi (ed eventualmente cambiare) i servitori. Come non ci siamo se per attenzione ai problemi si intende l'obbligato soddisfacimento di qualsiasi richiesta, per sensibilità alla critica la disponibilità a voltare e pirlare le scelte, magari già lungamente meditate e condivise, secondo il volger di vari umori. Anche qui non farà male un aggiornamento nelle posizioni. Si sente parlare troppo spesso di eccessivo potere o addirittura di arroganza dei sindaci e delle loro maggioranze. Perché volentieri si dimentica il significato dell'elezione diretta del sindaco, che voleva essere e deve comportare una vera rivoluzione nei percorsi dell'azione amministrativa. Il sindaco si espone, riceve un incarico risponde in prima persona e va lasciato lavorare. Egli rispetta il suo mandato quando fa quel che concorda con la squadra che è votata con lui. Non necessariamente quel che sta a cuore ad altri. Chi ne sabota l'azione in qualsiasi forma, chi, anche dall'interno della squadra non mira agli obiettivi condivisi, manca di rispetto soprattutto ai voti (nel senso di volontà e desiderio) espressi dalla gente, alla fiduciosa delega da essa sottoscritta.

Nel complesso non mi fido a dire che la barca va, perché chi ha inventato la formula alla fine ha dovuto scappare all'estero. Ma se do periodicamente una ripassata al nostro programma elettorale o se ancor più spesso mi tiro il personale rendiconto, posso in buona tranquillità dire che andiamo facendo ogni giorno, comprese le feste comandate, onestamente il nostro dovere.

Le proposte dell'ARIA NUOVA in fondo si possono riassumere in poche, per quanto grosse, parole: passione, metodo, correttezza, concretezza, franchezza, scrupolo, trasparenza e lega-

lità. E FALLIBILITÀ. C'è chi dice che ci distinguiamo solo in quest'ultima. Noi, come ho risposto altre volte, TIRÈMM INNANZ, con la poca roba sofferta che riusciamo a fare ogni giorno; magari con scelte che sappiamo sgradite ma che sosteniamo anche contro i nostri interessi spiccioli quando le riteniamo giuste; con la buona intenzione di incidere (in positivo), "senza embrò e senza garbò", nell'efficienza dell'amministrazione e poi nel costume e nella struttura, quindi nella qualità della vita, della nostra comunità. I messaggi si raccolgono tutti e di più ne partono a tutto campo. Il Comune c'è per tutti, sensibile ad ogni livello, ma a tutti ha anche qualcosa da dire. Perché è suo dovere stimolare, assistere ed arricchire la crescita di ogni componente ed ogni settore della comunità. Investiamo perciò su tutti, e dappertutto, risorse e idee, perché crediamo che tutti i momenti della vita comunitaria contengano la loro parte di umanità, ogni angolo il suo significato. Per render l'idea con un concetto forte, noi crediamo ci arricchisca e faccia cultura anche la polenta carbonera in Val Lorina (se è ben fatta).

27

La nostra azione quotidiana non poggia su interventi episodici o su forzature clamorose, né sui miracoli, ma si ispira ad un criterio globale quanto fantasioso di riordino e qualificazione dell'esistente, di valorizzazione ampia e di sprone delle nostre caratteristiche e potenzialità. Essa si esprime attraverso l'austerità e la tenacia del metodo. Nostro obiettivo ideale è la trasformazione del Comune in uno strumento solido, efficace e fidato di servizio e di governo di una comunità in progresso armonico. Obiettivo un po' più realistico, far trovare a chi verrà dopo di noi nessuna grana nostra da risolvere, e magari risolta qualcuna di quelle che noi abbiamo trovato.

Il bilancio '98, per quanto si presenti sul Bollettino nella forma schematica fornita per facilitarne la lettura, evidenzia anzitutto come si proceda nel prossimo anno alle ultime assunzioni. I quadri a quel punto si potranno dire completi. Il tempo di organizzarci. Utile anche una mano della Provvidenza a scongiurare contrordini o disordini sempre incombenti. Ma è certo che poi per le disfunzioni non ci dovrà più essere tolleranza.

Altra evidenza significativa, il conforto ragionato che diamo a tutti. Che non significa benefici a pioggia finalizzati al consenso, ma, già detto, stimolo alla generale crescita.

Terza evidenza, l'indirizzo principale rivolto alla cura ed al consolidamento del patrimonio. Centinaia di milioni stanziati nelle manutenzioni straordinarie e altrettanti negli acquisti.

Nessuno ci ha prescritto di stendere una mappa (che non c'è mai stata) per acquedotti e fognature del comune. D'altra parte c'è in programma di comprare case e terreni perché su ognuno di essi, a breve o a medio, ambiziosi o obbligati, ci sono dei precisi progetti. Tal genere d'impegno allora va visto, oltre che come investimento immobiliare, come messaggio politico doppio. Ai censiti, affinché, come ne ha il Comune, abbiano cura anche loro della roba di tutti e della propria. Agli aspiranti amministratori, affinché imparino ad anteporre sempre all'azione amministrativa uno studio accurato e complessivo.

A chi è di più lunga memoria, il bilancio è capace di documentare anche qualcosa di assolutamente non opinabile. Spendiamo di riscaldamento e pulizie molte decine di milioni in meno di quanto si spendeva nei primi anni novanta. Certo l'andare a controllare se il sottotetto della scuola di Lodrone veniva pulito o veniva solo pagato non è roba da prodi (iniziale minuscola). Ma non ci si può neanche sputar sopra. Nella molteplicità delle economie, qualcosa potrà ancora sfuggire. Certo è che ora si sa che qualcuno guarda, operato e spesa.

Una spiegazione la vogliamo poi dare a chi, più sottile, osserverà come qualche riga del bilancio porti progetti non mirati, ma indicazioni di massima. Questo è un sacrificio che dobbiamo all'ampiezza del raggio di osservazione ed attività, alla variabilità degli obiettivi, infine alla tempestività degli interventi. Le iniziative in campo sono molteplici, tempi e percorsi del Comune sono diversi e complessi, l'operatività dobbiamo per forza ricavarla dall'elasticità nelle previsioni e nella spesa. A tale scopo abbiamo portato novità anche negli incarichi di progettazione, attraverso i quali chiediamo anzitutto proposte di massima assolutamente non vincolanti. Il metodo contiene almeno tre vantaggi. Quello di fornirci idee e possibilità di confronto. Quello di scongiurare tentazioni e voli pindarici. Quello di fornire molte opportune indicazioni per la messa in cantiere delle opere a finanziamento pianificato.

Ultima, contro tutti i luoghi comuni e per demolire botta su botta un atteggiamento che qualche volta è di cordiale sfottimento e benvenga, ma qualche altra rasenta purtroppo una dannosa quanto immotivata mania di persecuzione, sottolineo come ogni tipo di spesa, per Riccomassimo, Darzo, Lodrone e Storo sia stato inserito come risposta a bisogno di tutti.

Ho sparato in modo molto veloce e frammentario tra i principi generali, i cosiddetti indirizzi politici. Un diario ricco delle nostre giornate potrebbe fornire informazioni più consistenti, e perfino interessanti curiosità. Ma siccome potrebbe anche stufare, cedo la parola, per i dettagli, al resto della compagnia.



29

*La fontana della chiesa:
c'è ancora chi la usa come una volta...*

Il mio ringraziamento naturalmente va alla collaborazione di tutti, amministratori, dipendenti e terzi, poi alla solidarietà (o alla sopportazione) della gente. Al vicesindaco ingegnere Gianpietro Mezzi un riconoscimento particolare ed ufficiale da parte dei colleghi e per conto di tutta la comunità, perché il maggior peso dal nostro lavoro grava su di lui e l'impegno, l'estro e lo scrupolo che lui ci mette sono veramente roba della quale ci dobbiamo ritenere fortunati.

E con questo penso di poter concludere.

Certo, i cambiamenti d'aria possono procurare dei disagi. Ma alla lunga, anche quelli bruschi e vorticosi, temprando lo stato generale, finiscono col risultare salutari. Tant'è vero che ancor oggi li prescrive il medico.

Diamo ora in breve il bilancio '98. Nella forma integrale ormai da tempo a disposizione dei consiglieri. Esso chiude in pareggio tra entrate ed uscite per lire 13.898.000.000.

Questo fascicoletto riassuntivo dalla chiarezza elementare è un gentile quanto doveroso tributo ai censiti che però, mi permetto di sottolineare, non tutte le amministrazioni hanno la delicatezza di offrire.

Se vogliamo dargli una scorsa, a disposizione.

Sul piano investimenti allegato sarà più dettagliato il vicesindaco Gianpietro Mezzi.

Pippo Scaglia

BILANCIO 1998: nella forma più trasparente possibile

ENTRATE

30

IMPOSTE	ICI	760.000.000
	Addizionale energia elettrica	200.000.000
	Pubblicità	30.000.000
	Altre (ICIAP arretrata, INVIM e soggiorno)	3.100.000
TASSE	Tassa occupazione suolo pubblico	34.000.000
	Servizio Rifiuti Solidi Urbani	240.000.000
	Altre	15.100.000
TRIBUTI SPECIALI	Servizio fognatura	70.000.000
	Servizio depurazione	180.000.000
	Servizio affissioni	4.000.000
TRASFERIMENTI	dalla Provincia	3.953.342.000
	da altri enti	15.028.000
PROVENTI DAI SERVIZI PUBBLICI E DAI BENI COMUNALI	Servizio acquedotto	90.000.000
	Raccolta funghi	3.000.000
	Sovraccanoni, mensa asilo, biblioteca ed altri	147.200.000
	Affitti fabbricati	30.000.000
	Affitti miniere	15.000.000
	Altre tasse e proventi minori	41.080.000
INTERESSI	Interessi attivi	20.000.000
RIMBORSI E RECUPERI	IVA, imposta di bollo, gestione consorzi di segreteria e altri	117.150.000
ENTRATE PER INVESTIMENTI	Alienazione o permuta di terreni	15.000.000
	Contributi provincia per investimenti	1.435.060.000
	Oneri di urbanizzazione e sanzioni edilizia	105.000.000
	Altri comuni	52.000.000
	Accensione di mutui per opere pubbliche	2.982.940.000
	Avanzo di amministrazione	1.005.000.000
	Totale	11.563.000.000
	Altre entrate che hanno il corrispondente capitolo di pari importo nella spesa (ammortamenti, fitti figurativi, anticipazione di cassa e partite di giro)	2.335.000.000
	TOTALE DELLE ENTRATE	13.898.000.000

SPESE

Personale (n. 35 dipendenti)	1.925.500.000
Organi istituzionali (Giunta, consiglio, commissioni, commissario PRG e revisore dei conti)	151.000.000
Incarichi per progettazione di opere pubbliche	100.000.000
Nuove opere pubbliche	450.000.000
Completamento opere pubbliche	1.360.000.000
Interessi passivi su mutui	704.300.000
Rimborso quote capitale su mutui	800.000.000
Acquisto di immobili e terreni	2.000.000.000
Spese per viabilità e illuminazione pubblica	490.000.000
Spese per acquedotti	81.000.000
Spese per fognature	50.000.000
Spese per cimiteri	33.000.000
Trasferimento alla Provincia canone depurazione acque	180.000.000
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani	330.000.000
Quote associative a Comprensorio, Consorzio Comuni...	11.000.000
Spese per l'amministrazione generale (uffici, gestione patrimonio...)	514.850.000
Imposta di bollo, diritti segreteria e stato civile	7.600.000
Contributi a Vigili del Fuoco	67.000.000
Urbanistica e ambiente	85.000.000
Spese per parchi e giardini	155.000.000
Contributi per viabilità e infrastrutture di montagna	50.000.000
Contributo per sistemazione casa alpina don V. Flabbi	50.000.000
Spese nel campo agricoltura, artigianato e commercio	24.000.000
Contributo ad Agri90 per acquisto immobile	120.000.000
Spese e contributi per la gestione di Tonolo	175.000.000
Spese di gestione scuola materna di Darzo	40.000.000
Spese per le scuole elementari del comune	215.000.000
Spese per la scuola media di Storo	80.000.000
Manutenzione straordinaria edifici scolastici	210.000.000
Contributi per attività integrative scolastiche e premi incentivanti	22.000.000
Spese e contributi per attività culturali	132.000.000
Spese per l'attività di biblioteca	140.000.000
Centro Servizi per Anziani (contributi, rette e interessi mutuo)	88.750.000
Interventi nel campo sociale (acii, avis, obiettori, solidarietà ecc.)	25.000.000
Progetti socialmente utili	300.000.000
Spese per ambulatori medici	15.000.000
Spese di gestione impianti sportivi e contributi per attività	281.000.000
Interventi per promozione turistica (Pro Loco, carnevale ecc..)	100.000.000
Totale	11.563.000.000
Altre spese che hanno il corrispondente capitolo di pari importo nell'entrata (ammortamenti, fitti figurativi, anticipazione di cassa e partite di giro)	2.335.000.000
TOTALE DELLE SPESE	13.898.000.000

Lavori pubblici

Il bilancio di previsione è una simulazione economica della volontà politica dell'amministrazione che lo predispone. Pur essendo coscienti che il bilancio annuale predisposto e proposto all'approvazione del Consiglio Comunale rappresenta una previsione limitata nel tempo e, dando per scontato che sarà soggetto a inevitabili rettifiche nell'arco della sua validità, esso rappresenta abbastanza bene quanto vogliamo fare nel 1998. Negli allegati poi si intravede il programma a medio termine.

Naturalmente vorremmo fare di più di quello che abbiamo previsto a bilancio, ma sappiamo di avere dei limiti di cassa e realisticamente anche di capacità di spesa.

Il bilancio 1998 per il capitolo dei lavori pubblici va letto così:

1 vogliamo appaltare i lavori già programmati dalle precedenti amministrazioni, eventualmente "modificandoli" per aggiornarli alle esigenze attuali. In pratica restano da appaltare: la piazza del municipio, via Trento-Proess e il secondo lotto della palestra a Storo, mentre restano da appaltare alcuni tratti di marciapiede e il collegamento con la zona artigianale a Lodrone;

2 vogliamo migliorare la vivibilità dei nostri centri storici, concetto che si traduce soprattutto nella creazione di spazi pubblici come parcheggi, piazze e giardini. In pratica si continuerà ad acquistare: orti, baidi ed edifici per realizzare spazi per la comunità. A Storo "qualcosa" si può già vedere dietro casa Cassinelli, nel 1998 si cercherà di intervenire sui centri storici di tutte le frazioni. Non avendo uno strumento di pianificazione che ci faciliti il lavoro, useremo intensivamente trattativa e diplomazia. Il "progetto" perseguito è quello previsto dal PRG in fase di approvazione;

3 vogliamo migliorare la viabilità ed i parcheggi dei centri abitati. Per questo cercheremo di avviare:

- la realizzazione di un porticato lungo la statale a Lodrone;
- la realizzazione di una strada a nord di Darzo, tra la Baritina ed il centro storico;
- la realizzazione di un marciapiede a Cà Rossa, lungo la statale;
- la realizzazione di un parcheggio coperto sotto il piazzale dell'oratorio di Storo;
- la ripavimentazione delle strade e delle piazze dove è completata la posa dei sottoservizi;

4. vogliamo ampliare e migliorare gli spazi per il tempo libero e per la tutela dell'ambiente, quindi:

- amplieremo e valorizzeremo le aree sportive, ricreative e

naturalistiche;

- collaboreremo con altri enti al completamento della rete ciclo-pedonale;

- realizzeremo un centro di raccolta differenziata dei rifiuti.

Tutti i progetti proposti sono direttamente riconducibili ad un unico obiettivo: migliorare la qualità della vita nei nostri centri, migliorando gli spazi dove viviamo. Dalla forma di bilancio predisposta, non si può leggere purtroppo l'organicità degli interventi proposti e le cifre talvolta possono apparire scollegate e non dare quell'idea di progetto unico che in realtà si sta perseguendo. Questa amministrazione, "in proprio", ha predisposto due progetti "globali", di riferimento. Il primo progetto è relativo agli interventi nei centri storici e ha come obiettivo il miglioramento della loro vivibilità e viabilità. Il secondo progetto invece riguarda un intervento globale sugli spazi ricreativi e sull'ambiente. Sono due progetti ambiziosi e realizzabili solo per lotti. Per più motivi, i due progetti che definiscono come dovrebbe essere il comune di Storo nel 2000, non sono stati definiti nei dettagli con i classici elaborati formali ma solo in modo approssimato rimandando alla fase esecutiva la redazione di progetti appunto "esecutivi".

Faccio l'esempio dell'intervento sul tempo libero e sull'ambiente, che è costituito da una rete ciclo-pedonale e tocca alcune a-

33



La piazza del Municipio: avrà presto una sistemazione più funzionale

ree specializzate: aree di ingresso, sportive, ricreative o naturalistiche. Definita la rete di collegamento, costituita per lo più da tratti ciclopedonali, si andrà a intervenire sulle singole aree con progetti indipendenti e possibilmente sfruttando sinergie tra più enti per la loro realizzazione. Così, per non fare esempi, il Comune interverrà direttamente al parco giochi al Gac, mentre il servizio Ripristino della PAT interverrà sull'area di ingresso al campo ai Grilli, il BIM con il Leader II interverrà probabilmente sul parco fluviale, l'ANAS farà una passerella sul Chiese eccetera.

Riassumendo, abbiamo un programma: "STORO 2000" che interessa due "aree": i centri storici e gli spazi esterni ai centri abitati. Per intervenire poi su queste due "aree" si sono definiti dei sottoprogetti per la cui realizzazione si sta puntando sulla massima collaborazione tra più enti pubblici, realizzando direttamente come Comune i lotti non delegabili.

Concludo dicendo che, se nel 1997 qualche frutto lo si è già colto, confidiamo che il 1998 sia un anno di corposo consolidamento dell'intero programma.

*L'Assessore ai Lavori Pubblici
Mezzi Gianpietro (Perotel)*

Cultura, sport, affari sociali

Per quanto riguarda la cultura, il bilancio di previsione di quest'anno si inserisce nel progetto culturale dello scorso anno che tracciava le scelte di fondo per il triennio.

Anche le cifre possono sembrare le stesse e in effetti non si discostano di molto. In più c'è una migliore messa a punto delle singole voci e il coordinamento tra le varie attività, in quanto nel bilancio consuntivo del '97 abbiamo rilevato che molte attività per le quali erano stati impegnati i fondi non sono state fatte. In cambio nuove iniziative, prima non previste, sono andate in porto. Ma così è il mondo della cultura, dove si può e si deve dare ascolto anche alle "occasioni", che se si perdono, non ritornano più. Anche per quanto riguarda lo sport si è cercato di indirizzare la spesa verso la razionalizzazione ed il completamento delle



35

Giovani in maschera al carnevale di Storo

strutture esistenti, a questo proposito si è attuato un sistema di convenzioni con tutte le società per l'uso e la manutenzione ordinaria degli impianti. Sarà compito specifico, anche se difficile, di questa amministrazione farle rispettare, non solo nella forma ma anche nella sostanza. Come si può osservare dalle cifre, l'impegno di bilancio è notevole e confidiamo che possa aggiungersi ancora qualcosa durante l'anno.

Anche le associazioni sociali hanno uno spazio rilevante per le loro iniziative per il recupero di immobili comunali, perché il loro utilizzo sociale possa creare quel tessuto di relazioni quotidiane, ma concrete, che rendono migliore la qualità della vita.

Un impegno particolare qualificante, anche se ridotto nella quantità, viene riservato alle persone più deboli quali gli extracomunitari, i disabili, i disoccupati di lungo periodo e per tutte quelle forme di disagio sociale, per le quali il Comune può far poco, ma quel poco si impegna a farlo al meglio.

*L'Assessore
Salvatore Giacomoli*

Assessorato Agricoltura e foreste

Diversi sono gli obiettivi che l'Assessorato all'agricoltura e alle foreste del Comune di Storo si è prefissato di raggiungere nella presente legislatura. Forse non avremo la soddisfazione di vederli tutti realizzati, ma lavorando con impegno, costanza e trasparenza, siamo sicuri che alla fine qualcosa di buono riusciremo a fare.

Abbiamo iniziato con un cambiamento radicale nel modo di affittare le nostre malghe, cercando di dare meno importanza all'aspetto economico, comunque molto modesto, favorendo invece l'aspetto gestionale, cosa che ci ha procurato forse qualche introito in meno, qualche grattacapo in più, ma sicuramente migliori garanzie nella salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio alpino.

Stiamo progettando degli interventi di ristrutturazione nelle nostre malghe, la prossima sarà malga Capre a Tonolo e seguiranno a ruota malga Vacil e Alpo. Questo consentirà di creare le condizioni ottimali, affinché l'antica attività dell'alpeggio possa essere praticata anche in futuro.

Un altro aspetto importante a cui teniamo in modo particolare è la ripresa e lo sviluppo dell'attività agricola in generale. Nel nostro Comune sta prendendo piede un movimento agricolo di tutto rispetto, a cui fa capo un gruppo di imprenditori agricoli veri e propri e un insieme di piccoli coltivatori che si dedicano a questa attività più per passione e svago che altro.

Campi coltivati nel nostro Comune



È nostra intenzione stimolare questo movimento, finanziando in parte, con 120 milioni, l'acquisto della sede della Cooperativa agricola Agri 90, che ha il compito di coordinare e fare da traino a tutta l'agricoltura della nostra valle.

Questo è un intervento a valenza sovracomunale e può essere considerato un esempio ed uno stimolo anche per altre Amministrazioni comunali a superare le logiche campanilistiche, che ancora le contraddistinguono.

Stiamo lavorando per riuscire a realizzare la strada nuova di Faserno, sul fianco al sole, a dire il vero fra mille difficoltà.

Abbiamo in Cantiere diversi interventi di manutenzione e pulizia su tutte le strade di montagna, coinvolgendo in questa attività i vari comitati. Questo ci consentirebbe di mantenere le strade di montagna efficienti con spese tutto sommato accettabili. Ricordiamo, a tale proposito, che nel nostro Comune ci sono più di 120 Km di strade di questo tipo.

Vi è ancora una serie notevole di lavori non meno importanti, che per la brevità dell'intervento, non riusciamo a nominare, ma che avranno tutto il nostro impegno e attenzione.

*L'Assessore
Pietro Giovanelli*

37

Assessorato al Patrimonio e manutenzione

Con la primavera del 1998, l'organico dell'ufficio Tecnico sarà completo per tutte le sue funzioni: edilizia privata, lavori pubblici, cantiere comunale e manutenzioni, progettazione, catasto ed espropri e consulenza per la normativa e le leggi del settore. E quindi si prevede di poter raggiungere quell'efficienza nel servizio, che fino a ieri non si può dire che sia stata la sua caratteristica di fondo.

Del cantiere sono stati potenziati personale e mezzi. Stiamo pensando anche ad una sua diversa sistemazione, che riconsegnerebbe spazi utili alla caserma dei Vigili del fuoco. Ma la parte più qualificante sarà lo sforzo nella manutenzione del patrimonio, perché siamo convinti che il Comune debba dare il buon esempio nella pulizia e nell'abbellimento dei nostri paesi.

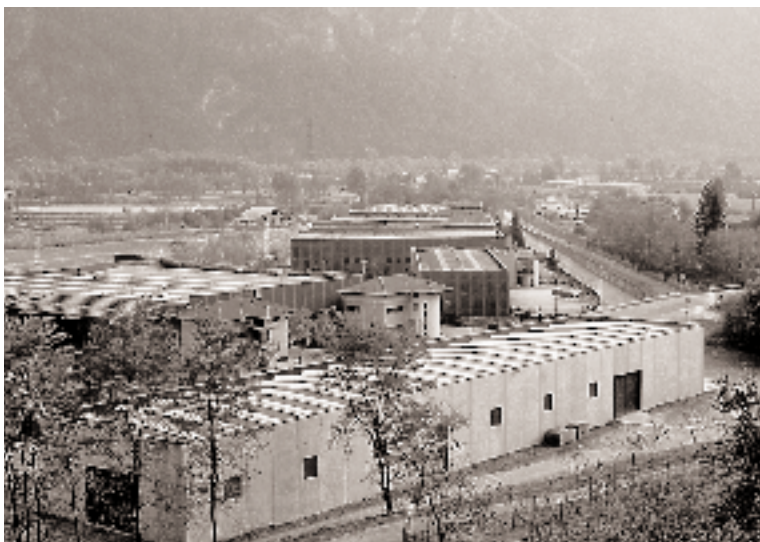
Per quanto riguarda i servizi, siamo costretti a rivedere la disposizione degli ambulatori medici comunali, perché l'Azienda sanitaria provinciale ha contestato l'attuale sistemazione nell'interato.

Stiamo lavorando al riordino dell'impianto di illuminazione e della sua manutenzione nei nostri paesi.

Con la messa in ordine degli acquedotti s'è presentata la necessità di rivedere le tariffe dell'acqua, perché siano più vicine alla copertura dei costi effettivi della distribuzione dell'acqua.

Per i rifiuti, in collaborazione con il Comprensorio, abbiamo avviato la sistemazione della discarica, che diventerà, finalmente, un Centro custodito per la raccolta differenziata dei rifiuti.

*L'Assessore
Caterina Mezzi*



Nel corso dell'anno sono previsti interventi per incrementare l'Industria, l'Artigianato e il Commercio

Assessorato Industria, Artigianato e Commercio

A questo punto è giusto tracciare alcune priorità del bilancio che si pone a metà della legislatura. Esso è lo strumento per proporre e realizzare quest'anno e nel periodo che ancora rimane.

INDUSRIA E ARTIGIANATO

Già dall'inizio della legislatura ci siamo fatti promotori presso la Provincia del riutilizzo dello stabile dell'ex filatura a favore di un gruppo di artigiani locali. Ora essi stanno sistemando le loro attività in quella sede. In questo modo hanno avuto la possibilità di ampliare la loro struttura, creando così le premesse per incrementare l'occupazione.

Per quanto riguarda le aree per nuove attività industriali bisogna aspettare l'approvazione del nuovo piano regolatore. Ci stiamo nel frattempo interessando ad una permuta in zona industriale, che permetterà di avere a disposizione un piccolo lotto per altre attività artigianali.

COMMERCIO

Il piano commerciale del nostro Comune è del 1991 e da allora la realtà è certamente cambiata, mancava poi il regolamento per il mercato settimanale e per le fiere. Per questi motivi abbiamo incaricato un tecnico del settore per aggiornare il piano commerciale, per renderlo più attuale e avere uno strumento che risponda in modo più adeguato ai nuovi bisogni.

Con il nuovo piano è stato previsto l'ampliamento del mercato settimanale e il regolamento per le fiere.

VIABILITÀ

Lo scorso autunno si è rifatta la pavimentazione di via Garibaldi, in primavera inizieranno i lavori di pavimentazione con cubetti di porfido di via Roma e via Conciliazione. Finiti questi lavori, si faranno dei sensi unici all'interno dell'abitato di Storo. I passaggi pedonali a Storo e a Darzo sono stati illuminati rendendoli più sicuri. Per Lodrone si sta predisponendo un progetto per un tratto di marciapiede e un passaggio pedonale sulla statale, nei pressi della scuola elementare.

39

*L'Assessore
Umberto Armanini*



Le "pannocchie" del carro vincitore al carnevale di Storo 1998